

Articolo di alcuni professori di Fisica comparso sul R. d. Carlino

Perchè si agitano gli studenti di Fisica? "Mancano soldi e strutture didattiche- essi dicono- e l'istituto esiste solo sulla carta e nella mente dei professori". Il laureato in fisica non ha destinazione professionale prefigurata. La nostra professione non esiste, in Italia a livello di qualificazione. Che cosa facciamo dopo la laurea? Andiamo ad insegnare nelle scuole, oppure facciamo qualsiasi altro mestiere: al limite il portiere d'albergo. Pochissimi di noi possono continuare la ricerca, secondo la quale sono stati organizzati i nostri studi. L'istituto va avanti alla giornata: non si è mai discussa in pubblico una sua ipotesi di sviluppo. "Siamo stati dal prof. Clementel, direttore dell'Istituto e gli abbiamo chiesto qual'è la situazione attuale. " Senza dubbio lo sbocco dei fisici non è così ampio come negli ultimi anni: la crisi raggiunta in questo periodo è dovuta alla saturazione dei posti. E' difficile d'altra parte fare previsioni sulla possibilità di futuri sbocchi: e questo VALE ANCHE PER ALTRE FACOLTA'. MA OGGI LA FISICA DOVREBBE ESSERE APPONTATA SOLO DA CHI E' DI+ SPOSTO ANCHE A FARE SACRIFICI E A NON PRETENDERE NESSUNA GARANZIA. SE NON QUELLA CHE DERIVA DALL'ECCELLERE SULLA MASSA STUDENTESCA. Il prof. Puppi ci ha detto: "Nel momento attuale per quanto riguarda fisica, siamo in un periodo di transizione, che altre nazioni hanno superato molti anni fa; le industrie ed i servizi preferiscono rivolgersi, anziché al fisico, all'ingegnere e all'economista, perchè questo tipo di laureato è più facilmente convertibile. Il fisico ha maggiori difficoltà in questo campo e, COME IL MATEMATICO, fino ad ora è stato poco impiegato. MA con lo sviluppo della società industriale e con la completa occupazione dell'intellettuale, il fenomeno della convertibilità non sarà più tanto importante, mentre lo sarà il lavoro di gruppo; le preparazioni specifiche più disciplinari come la matematica e la fisica avranno quindi la loro giusta collocazione. Occorre un aumento del reddito PRO CAPITE; inoltre il ricercatore dovrà conoscere meglio le possibilità di impiego di una preparazione mono-disciplinare e gli studenti di fisica dovranno PRENDERE PIU' gusto al lavoro interdisciplinare, pur mantenendo le loro caratteristiche metodologiche. Fotografata l'attuale situazione, essa può presentare effetti scoraggianti, ma vista nella sua dimensione evolutiva e per analogia con quanto è successo nei paesi già industrializzati è chiaro che siamo in una fase di transizione. Esistono già i segni di una evoluzione, come il fatto che la ricerca scientifica sia stata portata all'opinione pubblica e che siano sempre più importanti i prodotti ad alto contenuto tecnologico. Esistono poi incentivi d'ogni specie. Da una mia indagine, svolta due anni fa, è risultato che, dei nostri laureati praticamente nessuno è rimasto senza occupazione, e che l'autoconsumo, è ancora il fenomeno dominante: il 70 % dei fisici, va a finire nelle scuole, un'altra parte negli istituti di ricerca fuori dell'Università; il resto è assorbito dalle imprese di servizio. PREVEDO che nel giro di un paio d'anni ci sarà una notevole richiesta di fisici da parte delle imprese. La richiesta comincia già adesso, ma I FISICI DIMOSTRANO DI NON VOLER ANDARE NELLE INDUSTRIE, come è accaduto recentemente: QUESTO PERCHE' MANCA LA TRADIZIONE DEL FISICO nelle imprese di servizio che fino ad ora, lo hanno adibito a lavori che non gli danno soddisfazione o non lo hanno adibito affatto.

Inoltre i ragazzi conoscono solo il nostro ambiente, e vorrebbero continuare in questo senso: c'è quindi difficoltà, per loro di affrontare un ambiente nuovo. Il processo di trasferimento rischia di non funzionare SE NON VIENE INIZIATO DAI MIGLIORI; continuando nella mentalità che i più bravi si dedicano alla ricerca universitaria, il processo sarà ritardato. Non è vero, d'altronde, che per andare nelle industrie bisogna avere la mentalità del fisico applicato agli strumenti: nel mondo sono numerosi gli esempi di fisici teorici puri che proprio nelle industrie hanno assunto posizioni di rilievo. Come ho già detto, siamo in fase esplosiva: tutte le imprese di servizio stanno aumentando i settori della ricerca ed io ritengo che il problema della occupazione intellettuale inizi ad essere risolto. Per affrontare serenamente questa nuova fase occorre, a mio avviso che GLI STUDENTI SI ISCRIVANO ALL'UNIVERSITA' NON IN BASE ALLA PROSPETTIVA DI UNA PARTICOLARE RICHIESTA DEL MERCATO, MA AI PROPRI GUSTI PERSONALI E ALLA PROPRIA INCLINAZIONE CULTURALE. GLI STUDENTI CIOE' NON DEVONO TIRARE AD INDOVINARE UN MESTIERE CHE DIA UNO SBOCO. " (Da "Il Resto del Carlino")

L'ASSEMBLEA delle MATRICOLE di FISICA dopo ampia discussione delle tematiche generali HA DECISO:

L'Assemblea ha deciso di presentare al Consiglio di Facoltà di Scienze le seguenti richieste: /

- 1) Sessione continuata degli esami 2) Abolizione della graduatoria di demerito 3) Controllo sugli esami da parte degli studenti.

IL CONSIGLIO DI FACOLTA' di SCIENZE HA COSI' RISPOSTO :

" In risposta alla lettera in data II.II.68 firmata "L'Assemblea Generale degli studenti di fisica" nella quale si è ingiunto al Consiglio di Facoltà di ritenersi impegnato a dare una risposta precisa su tre richieste relative agli esami, faccio presente che è materialmente impossibile convocare la Facoltà con tanta urgenza. In attesa che, nella prossima adunanza, la Facoltà prenda in esame il documento, rispondo a titolo personale, comunicando il mio parere sulla questione, che è il seguente. " La facoltà deve affidarsi alla discrezionalità dei singoli docenti in materia di esami; dallo scambio di opinioni che si svolge in una adunanza di Facoltà posso - no al massimo scaturire delle raccomandazioni, che ognuno seguirà secondo la sua coscienza. In particolare, per quanto mi consta, le tre richieste contenute nella suddetta lettera sono state già in gran parte messe in atto dai professori di questa Facoltà. Se gli studenti ritengono di aver motivo di lagnarsi per situazioni o fatti specifici riguardanti il buon andamento dei corsi e degli esami, li prego di rivolgersi a me, affinché io possa adoprarmi, nei limiti del giusto, per cercare di ovviare agli inconvenienti lamentati. Per quanto riguarda la proposta dei Prof. PINI e PAGNI relativamente ai corsi di matematica del primo biennio per la laurea in Fisica, trovo utile che essa sia conosciuta e discussa dagli studenti. Ne allego pertanto copia.

Il PRESIDE : Gianfranco Cimmino
Bologna 12 dicembre 1968

Siamo di nuovo al dunque. E i professori di fisica e della facoltà di scienze sono stati chiamati in causa dagli studenti perchè spieghino la loro funzione di burocrati eletti a gestire per il capitalismo italiano questa Università.

Un'Università che sia così come oggi, come pure è nelle premisioni di questo governo della classe dominante, si presenta selettiva, mortificante, un'università sempre più Università-Fabbrica tesa a produrre un personale subalterno alle scelte della dominante, puro esecutore-burocrate che nella produzione e nella scuola si presenta come rotella di un ingranaggio disumano e alienante, l'ingranaggio del profitto capitalista.

Di fronte alla chiamata di "correi" essi dicono: "Questa società è fatta per chi sa prendere, emergete dunque! Abbiate pazienza e fiducia nelle "sorti progressive" di questo sistema che oggi non solo comprime e distrugge i vostri bisogni di libertà, di potere, ma vi rende anche disoccupati e sottoccupati cronici, ma domani quando saremo come negli U.S.A., nella Francia, nella Germania.....siate pazienti, fiduciosi, subordinati; oggi i vostri bisogni sono ignorati e compressi, ma vi attendono "grandi destini" purchè non scegliate il "metodo umile" della lotta per la vostra occupazione, purchè non sposiate quelle idee sovversive che sostengono che tutto ciò dipende dai meccanismi profondi di questa società, che l'unico rapporto possibile tra chi detiene le leve del potere di questa società e chi viene sfruttato è la lotta.

E se volete sapere cosa vi attende in questo ultimo caso rivolgetevi a Dino Pieraccioni, articolista del RESTO DEL CARLINIO: vi dirà come occorre restaurare la legalità nelle scuole, come lo Stato non deve avere timidezze contro quei gruppetti estremisti ((50000 A Roma, 12000 a Bologna ecc.) che osano dissentire, che osano dubitare delle "umane sorti" progressive di questa università.

Insomma : o fiduciosi e subordinati, o bastonati e repressi; queste sono le alternative che vi offrono.

Ma essere buoni non basta ! Esiste una nuova logica all'università che corrisponde alle nuove esigenze del Capitale.

Secondo questa nuova logica la maggior parte degli studenti deve essere E-L-I-M-I-N-A-T-A .

E le fertili menti degli accademici ci partoriscono il più raffinati ritrovati: corsi intensivi, semestri (= trimestre), esami a ritmo serrato, Full Time (8-10 ore al giorno).

L'università deve produrre alcuni "cervelloni" attraverso la selezione di quintali di carne.

ALUNNI "EMERGI", l'università è SOLO PER VOI

Questo tipo di logica va combattuta. Si devono porre dei cunei che inceppino questo meccanismo

Gli studenti di Fisica hanno già chiesto:

- I) SESSIONE CONTINUATA DEGLI ESAMI ISTITUZIONALIZZATA
- II) ABOLIZIONE DELLA GRADUATORIA DI DEMERITO
- III) CONTROLLO SUGLI ESAMI

Si debbono anche chiedere:

- a) ABOLIZIONE DELLE FIRME DI FREQUENZA
- b) ABOLIZIONE DELL'ESAME DI ABILITAZIONE (dato che tutti vanno a insegnare).

MERCOLEDI' 18 ore 15 A SSEMBLEA GENERALE
della Facoltà di Scienze nell' Aula Magna dell'Istituto di
Fisica "Augusto Righi"

il Movimento Studentesco di Scienze